

Pranzo di Natale, non solo per chi è solo

Il 25 dicembre al Padiglione Conza: 160 ospiti tra musica, spezzatino, panna cotta e tombola

Panettone o pandoro, albero o presepe, famiglia o amici, poco importa: il Natale deve essere un giorno speciale, diverso e più bello degli altri. E questo che vogliamo tutti, ognuno a modo suo.

La fondazione del Club Kiwanis, spalleggiata dalla Città di Lugano e Gastro Ticino, ha organizzato la sua quindicesima edizione del "Pranzo di Natale per persone sole". Chi arriva da solo, chi con un'amica, il marito o i figli; chi fa conoscenza con i suoi vicini di tavolo, chi invece si accontenta di consumare un buon pasto per soli cinque franchi.

«Sono arrivate 160 persone, un po' meno degli altri anni, perché c'erano altri cinque o sei pranzi organizzati da comuni del luganese, da Fra Martino Dotta o da altri club privati», racconta Martino, un volontario che serve ai tavoli della sala da pranzo nel Padiglione Conza. «Sono sicuro però che ci sono centinaia di persone rimaste a casa da sole e che passano il Natale come se fosse un giorno qualunque. È una cosa che mi porta molta tristezza».

Perché Martino non passa questo giorno con la sua famiglia, lui che ce l'ha? «Perché proprio oggi le persone sole hanno bisogno di qualcuno che si prenda cura di loro, che li serva a tavola, che scambi un sorriso e



Anche regali per chi forse non ne riceve

un po' di attenzioni. Ricevo gratificazioni impagabili. E poi», sorride, «io lavoro in banca e ciò significa che durante tutto l'anno sento parlare ogni giorno soltanto di soldi; almeno a Natale voglio non pensarci per niente. La mia famiglia capisce,



Importante a Natale è sentire calore umano

è fiera di me, e stasera a cena si recupera».

Molti dei commensali sono degli affezionati, che tornano ogni anno. Alcuni vengono perché non hanno nessuno con cui passare le feste, altri perché non potrebbero permet-

tersi nulla di più, ed è un posto dove ci si diverte con poco. Una signora elegantissima ci tiene a sottolineare che da sua sorella andrà poi il giorno dopo Natale, mentre il 25 dicembre vuole passarlo al Padiglione Conza a mangiare polenta e spez-

zolino, giocare a tombola e ascoltare l'immane pianista e cantante Lino Rigamonti.

«Dopo pranzo, su un tavolo all'uscita, chi parte può prendere una vaschetta di polenta e spezzatino per i giorni a venire o un regalo portato da noi», spiega Stefano Pesca, portavoce del Club Kiwanis. Nel corso del pomeriggio, poi, è arrivata una coppia di persone che ha lasciato un cesto di viveri da distribuire agli ospiti, che sono finiti insieme con le vaschette preparate dai cuochi di Gastro Ticino. Gli ultimi ospiti sono partiti poco prima delle sei. Una signora, venuta a festeggiare con il marito, salutandolo si è offerta per dare una mano l'anno prossimo: «Ho tempo, perché ho perso il lavoro e so cucinare, perciò se posso aiutare lo farò volentieri!».

Gli organizzatori del Club Kiwanis affermano che per rendere il giorno di Natale una giornata speciale, il pranzo di beneficenza, con musica e giochi, è una bella soluzione. Nel discorso di benvenuto, però, i rappresentanti della Città hanno ricordato che «deve essere Natale tutto l'anno, e non solo oggi», alludendo alla possibilità di mangiare spezzatino e di stare un po' in compagnia. In questo caso, le soluzioni non hanno più nulla a che vedere con la beneficenza. S.R.